Conto corrente colla Posta

Gallarate, 7 Luglio 1923.

Anno XIX — Num. 26

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10 —
SEMESTRE . . . » 5,50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 1ª pagina . . . L. 1.—
In 2ª pagina . . . » 25 —
Cenni Necrologici . » 20.—
Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

La riorganizzazione socialista

Da più parti si seguita ad affermare che si è ormai distrutta la trama dell'organizzazione socialista, che il socialismo è morto e sepolto. Le stalle d'Augia sarebbero state spazzate e ripulite, sì che vi si potrebbe tenere il banchetto del trionfo.

Noi non siamo di questo parere. E vediamo che ad osservatori non superficiali, i quali non si lascino trascinare dalla gioia orgiastica della vittoria, dovrebbe apparire lampante il sia pur tremebondo, ma lento, sottile, diuturno lavoro e lavorio di proselitismo e di riorganizzazione che il bolscevismo nostrano sta tentando e in gran parte compiendo. I pazienti tessitori ritessono la loro tela: la confessione è dell'*Avanti!*, e l'organo della mala bestia non più trionfante, ma tuttavitro che doma, ha celebrato la sua settimana di passione, chiamandola settimana di propaganda, con sottotitoli di questo genere: la leva in massa delle coscienze (sic!) socialiste!

Non c'illudiamo. Il socialismo ha buon gioco. Il suo eterno grideare alla rivoluzione; il mettersi che fa, sopra la veste rossa, il candido camice della vittima innocente; l'andarsene con in pugno, invece del sasso o del coltello, la verde palma del martirio; l'alternare alla cravatta color vino mal digerito la bianca cravatta del P. P. o quella bicolore di difensore delle libertà costituzionali e delle tavole statutarie; il corteggiare, ad un tempo stesso, liberali e popolari, per buttar la paglia secca del suo rancore in tutti i focherelli, con la speranza di suscitare, da un falò, un incendio; l'esagerare ogni futile episodio locale di baruffe fra fascisti e fascisti o di sporadiche violenze fasciste a danno di questo o di quell'altro partito; il frugare in tutti gli immondezzai politici per sbandierare questa o quella lordura, quando gli piovi dar addosso, con aperta malafede, all'uno o all'altro uomo dei partiti che gli sono avversi; tutto questo affannarsi subdolo, paziente della pazienza dei vermi, abilissimo, ininterrotto, è la prova che esso non disarma e soprattutto, che non ha dimenticato l'arte, da esso conosciuta a meraviglia, della propaganda e dell'organizzazione. Propaganda sleale, disonesta, vuota, ma tale da dare i suoi frutti in un terreno facile e fertile come è quello della massa degli ignari.

Scrive il *Popolo d'Italia*:

« La *settimana di propaganda* non è che il tentativo di galvanizzare un cadavere ».

Noi ripetiamo, non crediamo al cadavere. Non bisogna pensare che l'attuale disorientamento, dipendente anche dalla mancanza di uomini nei quali la massa possa credere e fidare, voglia dire addirittura la morte del socialismo.

Il cadavere... vive, o, per lo meno, comincia a puzza, dà tuttora segni di vita. E, badiamo bene, noi non siamo di quelli che dàn corpo alle ombre, che suscitano fantasmi per paura: sappiamo benissimo che il socialismo ha avuto la lezione che si meritava e che per un pezzo non avrà il coraggio di uscire allo sbaraglio del sole dell'avvenire. E nemmeno scriviamo con la mentalità del vecchio liberalismo canduto e pantofolaio che ad ogni sternuto socialista strepitava dallo spavento e per non aver guasta la laboriosa digestione, augurava un po' di Bava Beccaris o di Pelloux, chiedendo al Governo reazione e ferocia.

No. La questione è per noi, anzi, l'opposta. Noi pensiamo che il più proficuo lavoro di propaganda socialista lo facciano oggi, non già i varii Nenni e Lazzari del partito socialista, ma coloro che sono all'altra sponda, con l'infierire, spesso oltre misura, contro gli uomini del socialismo, facendo, talvolta mezze brutte figure, altrettanti martiri ed eroi. La massa, che è sempre psicologicamente prona al più forte, ha però sempre subito la infida suggestione del più debole. Essa parteggia sempre, anche se non palesemente, per chi ritiene vessato, oppresso, perseguitato. Il terreno follaiolo è sempre fertile per le seminagioni romantiche. La storia insegni. Si rammentino le *Leghe della libertà* fiorite ovunque nel nostro Paese, dopo l'assalto crispino, del '94, al socialismo; si ricordi che cosa avvenne in Italia, nel '98, dopo la lotta tentata da Pelloux, e in Germania dopo la lunga ferrea battaglia condotta da Bismark.

Il quotidiano annuncio della scoperta di questo complotto o di quella congiura — tutti i complotti e tutte le congiure scoperte fino ad oggi sono sfumati poi in rilascio di arrestati e in « non luogo a procedere » — le continue denunzie di deputati socialisti col conseguente rifiuto dell'autorizzazione a procedere da parte della Camera; il creare giornalmente delle vittime politiche, tipo Serrati e altri certati di « *Pagine rosse* »; l'interpretazione... eccessiva e inopportuna che alcuni prefetti, questori o Direttorii fascisti fanno delle disposizioni e delle direttive del Governo, andando, in talune città, contro le sacrosanti libertà di organizzazione, di voto e di stampa; il sequestro di giornali e opuscoli ai quali, dopo ventiquattro ore, si deve concedere il permesso di... circolazione; i bandi e le percosse, cui seguono il ritiro dello sfratto da parte del Governo, che giustamente dissente da simili violenze, e le condanne dei tribunali ai percuotitori; tutto ciò, ai fini della propaganda socialista, serve assai più del francobollo pro' vittime politiche, delle diarroiche esercitazioni polemiche dei dulcamara dell'*Avanti!* e della *Giustizia*, delle concioni tonitruanti dei vari Modigliani, Bombacci e altri Buffoni!

Da taluni ci si potrà obiettare che alla propaganda e al martirologio socialista contribuiscono i liberali col loro continuo sbraitare in difesa della libertà e della Costituzione, tanto è vero che i primi a speculare sulle diatribe e sulle querimonie dei giornali liberali sono gli organi e gli organetti del socialismo, vilissimi e malfidi corteggiatori di tutto ciò che al loro rubbizzo naso sembra puzzare di fascismofobia. Ma noi diciamo: Sia pure. Ma se non sarà mai possibile far star zitta la bestia bolscevica in agguato, sarebbe così facile non suscitare continui malumori nel campo liberale, i quali non chiedono, no, la libertà di sabotare la vittoria e la Nazione, e nemmeno quella di mormorare contro il Governo Nazionale, ma ci tengono, ed è giusto, a dire e a ripetere che alla libertà che l'on. Mussolini, recentemente, chiamava « cadavere putrefatto » preferiscono, per dovere e per diritto, la « sacra libertà » che il giorno della Sagra del Piave l'on. Mussolini ha dichiarato di voler rispettare. I liberali dello pseudo liberaldemagogismo degli anni trascorsi hanno sulla coscienza il ludibrio orgiastico della libertà concesso ai leninisti, quando questa era degenerata nella più incomposta gazzarra liberticida ed antinazionale. Ma i liberali del sano, autentico liberalismo odierno, quelli che rivolgono pensiero e cura esclusivamente alla salvezza della Patria, quelli che hanno decretato e ogni giorno riconfermano la loro decisione di collaborare lealmente alla ricostituzione della Nazione, possono ben pretendere il dile e di esercitare una critica sincera.

Ma non è di ciò che vogliamo dilungarci a parlare. Piuttosto, con buon senso, noi riconfermiamo la nostra opinione che il socialismo nostrano non è l'entità trascurabile che da troppi oggi si crede e che è una perniciosa illusione il pensare che gli uomini che erano a capo di formidabili masse non riescano a riordinare a poco a poco le masse disorientate. Coloro che non hanno avuto successo, ieri, mettendosi il « soldino » all'occhiello, visto che i liberali non hanno abboccato, oggi fanno all'amore con don Sturzo. Fra quelli dei popolari che sono proporzionalisti ad oltranza, per demagogismo, e quelli, i « destri », che, per superiori ragioni di contingenza politica, per l'interesse supremo della Patria, che ha bisogno di pace e di concordia, accetterebbero anche la riforma Acerbo, i socialisti sono naturalmente per i primi, sono per don Sturzo, memori anche del fatto che i popolari più « sinistri », nelle loro manifestazioni di piazza, cantano, indifferentemente, « bandiera bianca » e « bandiera rossa ». L'*Avanti!*, di questi giorni, difende a spada tratta il pretino di Caltagirone. Secondo l'organo massimalista, l'attacco della stampa fascista e nazionalista a don Sturzo serve a precipitare la crisi popolare e a fissare le posizioni antitetiche contenute nel P. P.

Per l'*Avanti!*, anzi, la scissione popolare è inevitabile. Ed esso la saluta come una benefica chiarificazione, sperando in un ibrido connubio coi vari don Sturzi e coi molti Miglioli del P. P., sognando un'alleanza social-popolare che sarà un capolavoro di ibridismo morale e politico ma che eviterà la concorrenza antagonistica nello sfruttamento delle masse.

Socialisti e popolari sanno benissimo che, coalizzati, andrebbero alla conquista del potere (un potere che la nuova riforma elettorale assicurerebbe per gran tempo!) e se non sarà nè oggi nè domani, la coalizzazione non potrà un giorno non verificarsi.

Tornando al socialismo, noi diciamo che invece di creare ad esso una terza o quarta verginità o una terza o quarta storia, con spesso inutili rappresaglie e con talora inopportune violenze, sarebbe più rispondente alla realtà seguitare a contrastarne il rifiorire sul terreno dell'azione politica e con la contropropaganda delle idee.

Rompere le costole ai socialisti, sta bene; ma sempre che l'atto violento abbia una sacrosanta giustificazione nel nostro diritto di difesa della Patria. Su questo terreno le masse ci hanno seguito e continueranno a seguirci. Su quello delle bastonature e dei bandi, no. Il manganello rompe una testa vuota, ma di un ciarlatano crea, per la folla sempre eccessiva, sia nella crudeltà che nella generosità, un eroe o un martire di più. Con gli arresti che poi si devono confessare ingiustificati e con le persecuzioni che poi si debbono dall'alto deplorare, si ha l'unico risultato negativo di ricacciare alla ribalta della vita politica tutte le barbe equivoche che, senza ciò, sarebbero ormai per sempre liquidate. Non facciamo, noi, proprio noi, il gioco dei socialisti. Non contribuiamo per i primi, incoscientemente, alla ripresa della propaganda socialista.

bi.

NOTE E COMENTI

Ritorni sovversivi...

Avevamo scritto l'articolo che precede, quando abbiamo letto nel Popolo d'Italia *l'articolo dell'on. Gray:* « Ritorni sovversivi e posizioni da chiarire » *che viene a confortare la nostra tesi. Anche l'on. Gray crede che siamo di fronte, da parte degli spodestati baroni rossi, ad operazioni di assaggio per stabilire se siamo già in via di riordino e quindi pronte all'adunata le ieri disperse bande criminali che formavano le masse di manovra del bolscevismo nostrano. E scrive:* « *Basti riassumere il contegno dei socialisti dal loro avvilimento del novembre alla insolenza rinnovata di oggi per ritrovare la traccia del loro cammino verso una rinascita fiduciosa di impunità e di riorganizzazione* ».

Più innanzi, poi, avverte che si sta avverando quella ripresa offensiva che se è ben lungi dall'avere in sè forza tale da farla apparire temibile nei suoi aspetti attuali, è già sufficiente per imporre al Fascismo la più stretta vigilanza e l'inquadramento più irreprensibile ».

A conclusione, però, l'on. Gray dice che « *i segni ammonitori che le bande sovversive sono tutt'altro che scomparse dovrebbero ammonire anche altre forze al di sopra del Fascismo. Dovrebbero cioè consigliare l'adesione sincera, silenziosa — al di sopra del famoso* ius murmurandi *— a quei partiti costituzionali che al Fascismo furono larghi di acclamazioni quando la sua avanzata travolgente salvò dalla violenta distruzione l'Italia e loro stessi* ».

... e posizioni da chiarire.

Se le parole, come sembra, sono rivolte ai liberali, questi hanno già risposto all'appello. L'unanimità sull'ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale del P. L. I. a Napoli, dove la discussione fu ardente, profonda, acuta, da parte di moltissimi oratori, che recarono la voce delle varie organizzazioni, e dei deputati presenti, dove, se non fiorì sempre l'idillio, e vi furono anzi accaniti propugnatori del collegio uninominale, convinti difensori di una proporzionale più razionalmente applicata, sostenitori della nuova riforma, fu però unanime da parte di tutti il riconoscimento della necessità di dare al Governo nazionale una effettiva maggioranza, perchè senza di essa non è possibile governare, a meno di non ricadere nei turpi baratti cui erano costretti i passati ministeri. Furono del resto, le più alte personalità liberali che nella Commissione dei diciotto agirono infaticabilmente per varare la riforma, per migliorarla e per resistere alle manovre semiostruzionistiche degli elementi proporzionalisti.

Riconosciuta questa necessità cui si era informato il progetto Acerbo, poteva il Partito Liberale schierarsi contro la riforma pel solo fatto che la riteneva tecnicamente deficiente, e praticamente pericolosa?

Poichè il Governo attuale tale riforma giudica necessaria e sufficiente per poter avere una Camera efficiente ed una maggioranza operosa ed utile ai fini nazionali, non potevano i liberali, che già a Milano avevano deciso tutto il loro appoggio al Governo, opporvisi semplicemente, senza preoccuparsi delle conseguenze di tale opposizione. Conseguenze che sarebbero state gravi non solo per l'auspicato raggiungimento della pacificazione, ma anche per l'intralcio che all'opera del Governo tale contrasto avrebbe apportato.

E il Partito Liberale, sempre presente a sè stesso, conscio della sua responsabilità, rigido nella aperta leale collaborazione, superiore ai contrasti locali, con ferma volontà di agevolare gli sforzi del Governo, senza veruna preoccupazione elettorale, nessuna trepidazione per le sorti del partito, che pure da una riforma di tal genere può vedere decimata la sua rappresentanza, mentre popolari e socialisti minacciano e gemono attaccandosi disperatamente alla proporzionale che aveva dato loro il modo di avere alla Camera rappresentanze pericolose e potenzialmente spadroneggianti, il Partito Liberale, ha, concorde, approvato un'ordine del giorno di leale appoggio al Governo nazionale. Mettere oggi in dubbio la nostra lealtà, dopo le prove ripetute date dal nostro partito e dai nostri uomini, alla Camera e fuori, sarebbe grottesco o indegno.

Nè avversari nè successori!

V'è forse chi avendo interesse a speculare su contrasti e dissensi, li crea o li fomenta, v'è chi s'adombra di ogni atto di sincerità, perchè ovunque vede avversari e successori, v'è chi respinge la mano amica per abbracciare il nemico camuffato da fratello, v'è infine chi, incapace di un pensiero che non sia di gretto egoismo, gli atti altrui giudica attraverso il suo prisma: ma vi è pure una inesorabile giustizia nel tempo e una non ancor morta saggezza e sensibilità nelle masse, che valutano atti e persone.

E noi liberali, colla certezza di avere rettamente agito, dimenticando amarezze e ingiustizie, attacchi e calunnie, attendiamo ed operiamo serenamente!

Al "Nuovo Araldo,,

E agli scrittori del Nuovo Araldo *che non sanno spiegarsi perchè ci affanniamo a raccogliere aderenti, a crearci un'organizzazione e troverebbero più logico che entrassimo addirittura nelle fila fasciste, noi ricordiamo che la ricostituzione dei quadri del P. L. I. fu già consigliata dal Capo del Governo ai dirigenti e posta come la condizione sine qua non per una futura collaborazione. Accettando poi la riforma elettorale e schierandosi a lato del Governo per difenderla, nonostante che la riforma stessa sia contraria ai principii del liberalismo, i veri liberali, che dal progetto Acerbo hanno tutto da perdere, hanno dimostrato che non tengono affatto ai cadreghini e alle medagliette. Intendiamoci, noi parliamo dei liberali nuovi, quelli che sono d'accordo con gli scrittori del* Nuovo Araldo *a instaurare a Montecitorio una mostra di antichità, per mettervi alla gogna molti degli pseudo-liberali del passato, coloro cioè che manovrano tuttora nelle retrovie, sollevando quelle enormi vesciche che noi per i primi, ce lo consenta l'on. Mussolini, abbiamo cominciato a bucare con lo spillo della più spietata e sincera autocritica.*

Scomparire, suicidarci, no. Disprezziamo per i primi un'ora triste del nostro passato politico, l'ora dei Facta, dei Nitti et similia, non il nostro passato.

Il nostro mirabile popolo che sa accettare tasse nuove, subire una politica che il Presidente definisce dura, e comprendere che se il governo lo colpisce con misure — per cui il duce adopera anche l'aggettivo crudeli — lo fa per una suprema necessità nazionale; codesto mirabile strumento umano è stato lentamente preparato, istruito e condotto spiritualmente verso il sacrificio dalla corrente dell'idea liberale.

Altre correnti si introdussero, poi, nella viva massa del popolo: repellenti e contrarie, torbide e agitate, ma sempre quella liberale nazionale, prevalse e, superando vortici, gorghi, ribollimenti, riprese a guidare quel buon senso della collettività che è forse la miglior virtù civica degli italiani.

Chi serve a codesta idea, chi si prodiga per alimentare con il suo fervore la buona e sana corrente, non solleva certo vesciche piene d'aria ammorbata o gonfie di liquido infetto, ma gioisce anzi che basti un colpo di spillo a sventarle.

Per noi la collaborazione deve essere un concorso di opere intese al bene della Nazione e non un pretesto di eredi impazienti che cercano di affrettare la malattia letale e provvidenziale procurando al testatore ogni sorta di preoccupazioni ben simulate.

Tutta questo è già stato detto e ripetuto, ma non sembra inutile dirlo e ripeterlo ancora, perchè la serietà, la coscienza politica che i Liberali sono risolutamente determinati di restaurare nel Partito a cui la Nazione così ampiamente aderisce, esige, come un rito religioso, la periodica ripetizione di certi precetti per meglio ottenerne la osservanza.

IL CANCRO DELLA RUHR.

— La triste e tragica malattia è nella sua fase acuta. Mentre Francia e Belgio cingono la Ruhr in un cerchio di ferro e continuano nella repressione violenta di ogni attentato e anche, si dice dal governo germanico, nell'oppressione spietata e spesso ingiustificata delle popolazioni tedesche, mentre non è ancora spento la eco dell'appello di Pio XI per la pace, i rapporti anglo-francesi sono estremamente tesi. Giustamente Baldwin, sospinto dalla concorde opinione pubblica del suo paese, minaccia un'azione isolata dell'Inghilterra, nel caso in cui Poincaré si ostini nella sua politica di avventure. La situazione fra Inghilterra e Francia non è mai stata così seria dall'armistizio in poi. Il governo inglese vorrebbe conservare l'unità degli alleati, ma se anche questo tentativo dovesse fallire di fronte alla intransigenza della Francia e di fronte alle sue esagerate pretese, esso si scioglierà da ogni impegno verso la nazione vicina ed entrerà in trattative dirette con la Germania.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ha ascoltato martedì una lucida relazione dell'on. Mussolini: eccone i punti essenziali. In politica estera l'Italia continua ad esercitare su chi di ragione un'azione moderatrice. Alla questione della Ruhr l'Italia partecipa direttamente, difendendo il memorandum di Londra, col desiderio di urgentemente affrettare la possibilità di un accordo, poichè la Ruhr ha pesato e pesa gravemente sull'economia europea. All'interno, dalla relazione del Presidente risulta chiaramente che nella grande maggioranza delle provincie la situazione è buona. In poche località particolari condizioni di ambiente concorrono a ritardare il ritorno alla normalità.

Alla relazione dell'on. Mussolini è seguita quella del ministro di Agricoltura on. De Capitani circa la produzione agricola del corrente anno, la quale supera le più liete aspettative.

Dalle notizie finora pervenute si può prevedere che la produzione del frumento riesce quest'anno assai alta.

Il raccolto potrà risultare sui 52 o 53 milioni di quintali, di fronte al raccolto 1922 che ammontò a meno di 44 milioni.

Il primo taglio dei fieni è riuscito abbondante, specialmente nell'Italia settentrionale. Anche il secondo taglio è generalmente buono. La vite si presenta sempre con una produzione generalmente abbondante.

Dallo stato della vegetazione si prevede, finora, che si andrà verso i 44 milioni di ettolitri, cioè 10 in più del 1922 e 12 in più del 1921. Anche l'olivo finora promette bene e si ritiene che quest'anno si potrà superare la media dodicennale che è di un milione e ottocentomila ettolitri di olio. La campagna bacologica si è svolta in ottime condizioni ed il prodotto ha portato alti prezzi. La produzione, che negli ultimi anni è riuscita inferiore ai 300 mila quintali di bozzoli, si prevede risulterà probabilmente attorno ai 350 mila quintali. In complesso la produzione terriera lorda, confrontando il 1923 con il 1922, darà presumibilmente un valore di circa 4 miliardi di lire superiore, calcolando il maggior prodotto in grano, foraggi, bozzoli, vino e piante industriali (tra cui la maggiore estensione della coltivazione della barbabietola da zucchero e del pomodoro).

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio approva due provvedimenti finanziari con cui è stanziata una somma speciale di lire due milioni per il maggiore sviluppo dei campi di agricoltura e altrettanti due milioni per il maggiore incremento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, propone la riunione di tutti i servizi attualmente divisi tra il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio e Lavoro in un unico Ministero dell'Economia Nazionale.

SOCIALISTI E..... SOCIALISTI. — E' ovvio che i socialisti della *Giustizia*, di carta, conoscano molto bene i polli dell'*Avanti!* a guisa dei gamberi. Or bene: sentite come i primi ci definiscono i secondi: « Rivoluzionari di un rivoluzionarismo che non aveva la logica rubesta del comunismo ed avallava tutte le fuorviazioni antidemocratiche e dittatoriali e giustificava tutte le reazioni vittoriose della violenza, con l'apologia a freddo di un metodo che escludeva la legalità e il metodo democratico: penosa e grottesca scimmieggiatura di quell'*illegalismo* che trionfava sulle spalle del proletariato, culminando nella conquista fascista dello Stato ».

FASCISTI E..... FASCISTI. — Sicuro. Abbiamo già detto come nella massa del fascismo di buona lega, quello che noi vediamo con simpatia seguitare la sua marcia trionfale per la maggior fortuna avvenire d'Italia, ci sia tutt'ora una minoranza di fascisti indisciplinati, le cui forme di polemica e di lotta non concordano con le direttive del Partito e del Governo. I questi fascisti ribelli sono dei curiosi campioni quelli che, ad Ancona, hanno ingiunto perentoriamente a tre buoni liberali di iscriversi al Partito fascista senza di che dicono di essere « autorizzati a ritenere che le manifestazioni di simpatia finora professate non sieno state sincere ». A questi piccoli dittatori anconetani, ricordiamo un brano di un recente articolo editoriale del *Popolo d'Italia*, laddove dice come « la creazione di un unico partito pletorico, informe, osannante

al Duce e al fascismo, è pensiero assurdo, infantile, pericoloso. La rivoluzione fascista non è rivoluzione personale, ma nazionale.

« Noi vogliamo invece che l'opposizione si formi, e specifichi chiaramente in quali termini e per quali vie la sua azione, che oggi così clamorosamente si afferma a noi contrastante, intenderà svilupparsi, poi che sappiamo bene che nelle regioni storiche del nostro risorgimento e del moto fascista che di quel movimento è la continuazione legittima, c'è posto per una opposizione concreta, diremo di più, necessaria. Essa servirà infatti a favo il perfezionarsi e il risolversi delle diverse forze spirituali e civili, che sono alla base della nostra lotta politica, da secoli, e che sono tutt'altro che esaurite ».

Inoltre, commentando incidenti dolorosi avvenuti in quel di Lecce, — reciproco incendio delle sedi — fra combattenti e fascisti, il *Popolo d'Italia*, dopo aver detto che il desiderio di tutti deve essere « un'Italia armoniosa nell'arte e nel lavoro, nella disciplina e nella libertà » giustamente scrive:

« E' tempo di abbandonare anche questa forma clamorosa di lotta politica. E lasciamo le parodie!

« Si è potuto in altri tempi prendere d'assalto l'*Avanti!* e le Camere del Lavoro, fuleri agguerriti di resistenza e di gente nemica giurata nostra e d'Italia. Molte volte nell'assalto c'è stato il triste tributo di sangue, di morti e di feriti, ma oggi appiccare il fuoco ai circoletti è come fare nelle piazze paesane il gioco delle girandole che non dànno rischio e divertono il popolo minuto.

« E' tempo di disciplina, di ordine. Non c'è più la rissa domenicale e l'olio di ricino, devono finire anche le piccole vessazioni ». E conclude nobilmente: « Vediamo di dare una armonia alla vita, una disciplina all'azione, una nobiltà al pensiero ».

Per la verità, poi, per ciò che riguarda i liberali, non è lecito parlare di opposizione o di azione contrastante; sarebbe in malafede chi affermasse che oggi i liberali fanno dell'opposizione od osteggiano il Governo. Ma, noi diciamo, se il *Popolo d'Italia* è disposto persino a tollerare un'opposizione concreta e contrastante, come possono, i fascisti di Ancona, non ammettere nemmeno che si possa essere liberali, sinceramente collaborazionisti, fedelmente fautori del Governo nazionale, sempre, ma liberali? E dove sarebbe, in tal caso, la sincerità delle iscrizioni ai fasci che da simili metodi ne conseguirebbero?

LIBERALI..... E LIBERALI. — Abbiamo letto, con tutto lo stupore di cui, ai tempi che corrono, siamo ancora capaci, nella lista di sottoscrizione quotidiana per la *Giustizia*, la seguente dichiarazione:

« Un liberale romano di passaggio a Milano deplorando il telegramma insincero della Sezione milanese del Partito liberale all'on. Mussolini, sprezzatore dell'idea liberale, e ricordando ai pavidi l'aurea sentenza del Manzoni: « L'iniquità non si fonda soltanto sulle sue forze, ma anche sulla credulità e sullo spavento altrui ».

Poichè il liberale romano è così scarsamente romano da non avere il coraggio del suo nome e cognome, sospettiamo si tratti di un trucco o di uno scherzo. Un liberale che abbia bisogno di far la propria professione di fede dalle colonne di un giornale socialista, via, non possiamo credere che esista. Altrimenti, se oltre i liberali filofascisti, che vorrebbero cioè la confusione delle favelle e delle fedi in un unico pentolone; se oltre i liberali, pochi questi ultimi, per fortuna, che non capiscono le difficoltà del momento politico e vorrebbero costringere giornali e giornalisti liberali ad un'opposizione al Governo nazionale della quale non potrebbero venire che disastri e dolori all'Italia; se oltre i liberali giolittiani, i liberali con la coda o con mezza coda, i liberali mussoliniani, i liberali nittiani, ecc. ecc.; se oltre tutti questi liberali con aggettivo, che noi crediamo ormai così scarsa e scadente minoranza nel Paese, da non doverne tener conto se non come di un fenomeno di indisciplina e di policromia proprio di tutti i partiti, compreso quello fascista; se oltre tutte queste sfumature e varietà, dovessimo contare fra le nostre file anche quella dei liberali che dànno quattrini all'organo del partito socialista unitario, noi che, con purissima e altissima fede, lottiamo per la riorganizzazione del liberalismo italiano, spezzeremmo la penna, nauseati, e diremmo ai liberali che ben meritano le sferzate dell'on. Mussolini e il manganello dei fascisti.

Ma il liberale manzoniano della *Giustizia* non è certo un... liberale, ma un truffatore all'americana.

Abbonatevi all' UNIONE

Cronaca di Gallarate

La Redazione dell' UNIONE è aperta ogni giorno non festivo, ad eccezione del lunedì, dalle 14 alle 17.

L'adunanza della Sezione Mutilati.

Come avevamo preannunciato, giovedì scorso si è tenuta a Vezza l'adunanza del Consiglio Direttivo della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Presenti: Bonafede rag. Eugenio, Presidente; Seveso Alfredo, Vice-Presidente; Piceni avv. comm. Renato; Guenzani rag. Giuseppe; Puricelli Giovanni; Guazzoni Mario; Durani Mario; Gasparoli Ercole; Barbatti Carlo e Felletti Erminio; ed il Segretario Bazzichi Augusto.

Aperta la seduta, il Presidente rileva la importanza dell'attuale riunione, e rivolge quindi un particolare saluto ai colleghi Seveso e Piceni, ormai in istato di inoltrata convalescenza.

Il Segretario riferisce succintamente sull'andamento normale e straordinario del Sodalizio, e il Consiglio prende atto plaudendo all'opera della Segreteria e delibera di stanziare L. 100 cadauno ai comitati per il Viale delle Rimembranze di Gallarate e per l'erigendo Monumento nel Tempio di S. Cristoforo in Firenze alla Madre Italiana.

Analogamente a quanto è già stato fatto da altre sezioni, il Consiglio delibera che sulla bandiera sociale figurino i fac-simili delle medaglie al valore di cui sono insigniti i soci, in quanto l'onore individuale si riflette anche sul Sodalizio.

Il Consiglio, ricordato l'opera costante e benefica esplicata fin dagli inizii della Sezione, dal gr. uff. Alessandro Maino che fu largo di appoggi nella buona come nella avversa fortuna; avuta conoscenza delle manifestazioni che da parte dei famigliari e degli amici si organizzano per il suo sessantesimo genetliaco; rileva che è non solo una soddisfazione ma anche un dovere prendere cordiale parte a questa festa del cuore, tanto più che per la modestia dell'Uomo il Sodalizio non potè dare mai segno tangibile della sua riconoscenza, delibera di presentare in segno di omaggio e di affetto al benemerito amico, un album artistico, con dedica, contenente fotografie e relazioni intorno alle principali attività sociali svolte dalle origini ad oggi e del Medagliere della Vittoria.

Il Congresso, preso atto della relazione in merito alla istituzione in Gallarate, sotto gli auspici della nostra Sezione e di volonterosi cittadini, di un Ufficio che sul tipo di quello creato e funzionante a Varese per opera della *Cronaca Prealpina*, serva ad offrire alla nostra città indicazioni, informazioni ed una specie di pubblico popolare segretariato, che soddisfi alle svariate esigenze della cittadinanza operosa e moderna e del numeroso affluire di uomini d'affari, (dalla sala di scrittura alla vendita di biglietti ferroviari, ecc.), plaude alla utilissima e geniale iniziativa, dando mandato alla Presidenza di concretare in un progetto tecnico e definitivo, e di riferire poi al Consiglio per la definitiva attuazione.

I rappresentanti della Sezione nel Comitato cittadino per l'erezione del Monumento ai Caduti, riferiscono circa le dimissioni date e ne espongono le ragioni affatto imparziali ed impersonali che le hanno determinate e che le fecero confermare per ragioni di solidarietà e di coerenza anche di fronte all'Ordine del Giorno invocante cordialmente il ritiro. Il Consiglio, prendendone atto, augura che la crisi venga soddisfacentemente risolta nell'interesse della città e che venga presto nominata quella Commissione Esecutiva che ormai è accettata e riconosciuta da tutti gli esponenti del Comitato.

Dopo altre discussioni e delibere, il Presidente, chiudendo la importante e laboriosa adunanza ringrazia e saluta tutti i membri del Consiglio e rinnova l'augurio al Vice-Presidente Seveso e gli esprime i sensi di affetto e di compiacimento di tutti per la sempre larga e cordiale ospitalità che in ogni occasione offre ai compagni d'arme, testimonianza della bontà del suo animo e dell'attaccamento al Sodalizio.

Il Vice-Presidente, commosso, fra gli applausi dei presenti si dice lieto d'aver potuto trascorrere una così simpatica serata, che fu utile anche per il Sodalizio, date le deliberazioni prese.

Concittadini che si fanno onore.

Apprendiamo, con vivo compiacimento che lo studente in ragioneria, Sig. Poli Oddone di Luigi di Gallarate, ha conseguita la promozione dal 3. al 4. Istituto, con la media di otto punti, su tutte le materie.

Al bravo ed intelligente giovane, auguri.

* * *

Dal R. Istituto Carlo Cattaneo di Milano sono stati licenziati senza esami, con brillante votazione, i concittadini Antonio Bonicalzi, figlio dell'industriale cav. Carlo, in Sezione Ragioneria (ragioniere) ed Angiolo Servi, figlio dell'ing. Aldo, in Sezione Fisico Matematica (proseguente al Politecnico).

Una meritata promozione.

Il bollettino militare ha pubblicato che il brigadiere dei carabinieri di Gallarate, Sig. Peci Giacomo, è stato promosso, con decorrenza dell'aprile scorso, a maresciallo. Lo zelo e la squisita cortesia di detto funzionario, ci dispensano di parlarne.

I colleghi e gli amici hanno festeggiato la promozione dell'ottimo funzionario, con un banchetto, servito egregiamente, all'albergo Belvedere di Crenna. Fra gli intervenuti notiamo il maresciallo Maggiore E. Morini, il maresciallo Mai di Casano Magnago, il segretario di Prefettura E. Pozzi, i marescialli aviatori Boccafoglia, Carrera, il sergente maggiore Sabatini, quest'ultimo vincitore nuorale della Coppa Baracca, il Capo guardia Gabrielli ed altri.

Allo champagne brindarono alla salute del festeggiato i marescialli Morini e Mai, il capo guardia Gabrielli ed altri.

Al neo maresciallo, auguri.

Pro colpiti dell'eruzione Etnea.

In seguito ad invito della Federazione Provinciale Fascista di Milano, il nostro Sindaco signor Mario Colombo ha riuniti a Gallarate, capoluogo circondariale, i sindaci dei comuni capoluoghi di mandamento, per prendere con essi chiari accordi in merito all'azione per la raccolta di sottoscrizioni pro colpiti dall'eruzione vulcanica, e ciò in armonia alle direttive emanate dall'Ente suaccennato.

In detta riunione è stato definitivamente stabilita la costituzione di un Comitato Circondariale che raccoglierà i soccorsi in tutti i Comuni del Circondario di Gallarate.

Alla "Dante Alighieri,,.

Il Comitato gallaratese della *Dante*, mai secondo nelle opere nobili e patriotiche, ha contribuito con lire cento alla sottoscrizione pro Monumento nazionale alla Madre Italiana. La presidenza centrale della *Dante*, nell'approvare quanto il Comitato di Gallarate fece nel decorso anno sociale e nell'assicurare che della operosità del Comitato stesso ne sarà fatto degno cenno nel prossimo bollettino ufficiale, aggiunge che « *a Gallarate la Dante è viva nei cuori, ed ha fervidi ed efficaci collaboratori* ».

All' Unione Collezionisti.

Un grande fervore di attività si è spiegato in questi ultimi otto giorni in seno alla Unione Collezionisti del Gallaratese.

La presidenza ebbe cura di sottomettere in omaggio a S. Maestà il Re, primo numismatico d'Italia, copia del nuovo Statuto sociale ed il programma del lavoro che l'U. C. G. intende esplicare nel campo numismatico.

Il Re, nell'inviare i suoi augusti e particolari ringraziamenti per il gradito omaggio, si rallegrò per i seri intendimenti della Collezionisti.

La biblioteca sociale è stata arricchita di un nuovo interessante volume elegantemente illustrato: il Manuale di Numismatica Ambrosoli-Gnecchi.

Altri nuovi soci, fra i quali vi sono rappresentanti del gentil sesso, si sono iscritti in entrambe le sezioni: la numismatica e la filatelica.

Al Circolo Cacciatori.

L'orchestra mandolinistica della Società « G. Verdi » di Milano, diretta dal cav. Armando Morlacchi, si è presentata al pubblico gallaratese, meritandosi calorosi applausi dall'uditorio, nel quale abbiamo notato le signore Mozzati, Colombo, Piceni, Puricelli-Guerra, Guenzani-Puricelli-Guerra, Corbetta, Bonicalzi, Bonomi; le signorine Mozzati, Puricelli, Guerra, Bonomi ed altre di cui ci sfuggono i nomi.

Fra i signori notammo il comm. Bossi, Presidente del Circolo, il gr. uff. Maino, il cav. Rossini, il cav. Sartorio, il Maestro Finizio, ecc.

Applausi meritati, oltre i mandolinisti, ebbero il M.o di pianoforte Sig. Solari e gli esimii solisti, fra i quali segnaliamo il tenore Salanti, la sig.a Rota, mezzo soprano, e il baritono signor Angelolupo.

Ottime accoglienze si ebbero anche i signori Mattia e Gabuzzi che, accompagnati dal maestro Solari, hanno eseguito un « Gran Trio » per flauto, clarino e pianoforte.

* * *

La gara bocciofila avrà inizio lunedì 9 corrente. Gli inscritti sono 32.

Ultimata la gara, per iniziativa della Presidenza se ne svolgerà un'altra dei « Campionissimi » riservata esclusivamente ai soci che non abbiano mai giuocato alle bocce. Gli inscritti che si disputeranno i premi sono 8 e l'originale gara promette di riuscire esilarantissima.

* * *

Per iniziativa della nostra Società Cacciatori, domenica 8 corr., sarà aperto in via Varesina, (proprietà Sigg. Maino) uno stand di tiro al piattello.

Le riunioni si terranno nei giorno 8-15-22-29 Luglio dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. E ammesso l'ingresso al pubblico.

Classe 1882.

Domenica 1 Luglio si è svolta con simpatica cordialità l'annunciata manifestazione della Classe 1882 in onore del Presidente Onorario Comm. Cesare Bassetti e del Presidente effettivo Signor Alfredo Seveso.

La comitiva, forte di oltre 80 intervenuti, fu accolta a Stresa, in Municipio, dal facente funzione di Sindaco.

Poscia all'Hotel Panorama di Vezzo il Comm. Bassetti, con l'usata munificenza, offrì ai giurati una lauta colazione. Alla frutta il Segretario Pozzi, con belle ed indovinate parole porse i più fervidi ringraziamenti ed auguri ai due Presidenti. Rispose applauditissimo il Sig. Seveso, inneggiando alla fraterna concordia dei commilitoni.

La brava Musica Cittadina accompagnò la manifestazione sino alla Vetta del Mottarone e poscia ancora a Stresa; ove, sulla Piazza del Municipio, svolse un scelto ed applaudito programma. Anche qui, discorsi del Sindaco; ringraziamenti da parte del Maestro Sannucci e del Signor Pozzi. Tutti gli intervenuti esprimono a nostro mezzo le più vive grazie al Comm. Bassetti che volle assumere a sue spese anche il treno speciale per il tratto di funicolare Stresa-Mottarone; ed esprimono altresì all'ospitale Amministrazione Comunale di Stresa la più viva simpatia per le cordiali e calorose accoglienze avute nella meravigliosa « Regina del Lago ».

Adunata della classe 1884.

Tutti gli appartenenti alla Classe 1884 sono invitati ad una riunione che avrà luogo la sera del 7 luglio 1923 alle ore 21 presso in una sala del Ristorante Stazione.

Meritata onorificenza.

Con recente decreto del Ministro di Industria e Commercio è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il signor Achille Mussi gerente del Cotonificio A. Mussi e C., uno dei tecnici valorosi che hanno validamente contribuito a portare la nostra industria tessile a competere con le industrie estere e che preparano un avvenire sempre più brillante alla gloriosa industria cotoniera italiana.

Sono opera del Mussi gli impianti perfezionatissimi e moderni della Tessitura F.lli Bernocchi di Nerviano e del Lanificio Rossi di Dueville.

Il cav. Mussi, che fu direttore generale del grandioso Cotonificio Mylius (ora Bernocchi) di Bernate, è consulente tecnico apprezzatissimo di parecchi stabilimenti cotonieri.

Rallegramenti al nostro concittadino.

Commissione arbitrale per gli affitti.

Col 26 Giugno u. s. sono terminate le udienze della Commissione Arbitrale fra i proprietari di case e inquilini.

Nel lungo periodo di svolgimento delle udienze si sono avute:

N. 404 sentenze e N. 60 transazioni dinanzi alla Commissione. I maggiori ricorsi riguardavano sfratti d'abitazione, dei quali pochissimi sono stati accolti dalla Commissione. Hanno funzionato, alternandosi ai seggi, per i proprietari, i signori cav. ing. Stefano Calcaterra e dott. Antonio Pizzamiglio; per gli inquilini il Presidente dell'Associazione degli Inquilini signor Nicola Salomi ed il cav. Eugenio Giordano. Presenziarono il Pretore avv. Bettazzi, il Cancelliere capo sig. Carlo Canziani, il Cancelliere sig. Andrea Cataudella, e gli ufficiali giudiziari signori Andrea Tamburini e Salvatore Saladini.

Alla Commissione Censuaria.

Sono la presidenza del Sindaco si è riunita la Commissione Censuaria: è stato proclamato a presidente il cav. ing. Stefano Calcaterra. Il Sindaco, sentita la Commissione, ha nominato a segretario l'ingegnere comunale signor Lodovico Maglietta.

La premiazione dei concorrenti alle gare polisportive.

Giovedì sera all'Albergo Tre Re ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti alle gare polisportive pro Monumento, promosse dalla solerte Istituzione Classe 1877 ed organizzate dal Comitato Esecutivo comprendente i rappresentanti della Ginnastica Gallaratese.

Parlarono il presidente dell'Istituzione signor Abbiati, il dott. cav. uff. Amedeo Rossi ed il collega Togni.

Quindi il signor Carlo La Croix, segretario, procedette alla premiazione dei concorrenti.

Ecco l'elenco dei premiati distinti per ogni singola gara:

Gara pesi medi:

Medaglia d'argento: 1. premio Ferrando Enrico; 2. Dugnani Luigi; 3. Zaro Gaetano; medaglia di bronzo: Gnocchi Enrico, Ferrari Pietro.

Gara pesi massimi:

Medaglia d'argento: 1. premio Albini Carlo di Varese; 2. Colombo Enrico; 3. Cabbielli Massimo; medaglia di Bronzo: Evasio Evaristo, Areeri Albano, Pasqualini, Malnati Giuseppe.

Gara ultra massimi: (squadra di Vigevano):

Medaglia vermeille: Giovanni Bergamo, Alfredo Proverbio; Medaglia argento: Luigi Natale, Panciroli, Bertini, Belloni, Curioni.

Gara Foot-Ball - squadra classe '77:

Medaglia di bronzo: Tommasini Giuseppe, Arosi Gaetano, Guazzoni Pietro, Colombo Carlo, Clerici Carlo, Besoli Battista, Maffioletti Luigi, Bestetti Ambrogio, Castelli Luigi, Mantegazza Giovanni, Cervini Giuseppe, Giuseppe Dari e Checchi Enrico.

Squadra classe 1879:

Riceurdo La Croix diploma di benemerenza: Medaglia di bronzo: Gagliardi Paolo, Testa Ettore, Colombo Enrico, Galli Giuseppe, Cecchini Pio, Caldabini Abramo e Cabo Giovanni.

Corso all'uovo per signorine:

Medaglia argento: 1. premio Elv. Marchetti; 2. Marcella Pollini; medaglia di bronzo: Vanari Ernesta, Laura Zauro, Ada Cerioni.

Corsa corriole: Medaglia argento: Signorina Marcella Pollini, signor Curioni; Medaglia di bronzo: Guberti e Calberini; Diploma: Ernesta Vanari e Laura Zauro.

Esibizioni allievi della S. G. G.:

Medaglia argento all'istruttore Gagliardi Grinetti; medaglia di bronzo: Vincenzo Bellani, Giordani Spinelli, Marco Uslenghi, Guido Maggini, Minoli Pasquale, Leoni Siro, Sartini Mario, Pirola Beniamino, Rossi Mario, Bigazzoli Enrico, Ercole Orlandi, Dante Bernardini, E. Moiraghi, Mario Vernocchi, Edmondo Vignani, Amedeo Macchi, Augusto Tenconi, Giovanni Masumieri, Angelo Ferrario, Felice Scandroglio, Augusto Pizzocchero, Isidoro Chiaravalle, Saprio Servi, Pasquale Schiavini, Ugo Fontana.

Al Presidente della S. G. G. rag. Rumi è stato consegnato un diploma di benemerenza.

Cigolette:

Medaglia d'argento: signorine Ernesta Vanari, Laura aZuro, Rosalia Vanari, Marcella Pollini, Elvira Marchetti, Ada Cerioli

Ballerini:

Medaglia d'argento: Luigi Corsico, Lino Cordeo, Lino Ferrigatto, Guido Campolungo, Davide Consonni, Giuseppe Cervini.

Effemeride Gallaratese

dall'8 al 14 Luglio

10 Luglio 1530. — Il Duca Francesco II Sforza dona il feudo di Gallarate a Marino Cardinale Caracciolo.

10 Luglio 1898. — Viene abolito il Capitolo ossia i Canonici della Parrocchia.

11 Luglio 1896. — Morte del Sac. Carlo Buzzetti.

12 Luglio 181. — Grande festa militare coll'intervento della truppa Cisalpina in parata e della Guardia Nazionale.

13 Luglio 1262. — Duecento, tra fanti e balestrieri giunti da Milano, abbattono e distruggono le fortificazioni medioevali, le mura, le porte ed i bastioni di Gallarate.

14 Luglio 1918. — Solenne commemorazione, per iniziativa del Comitato Gallaratese della « Dante » della festa nazionale francese e del martire Cesare Battisti.

C. Milani.

STATO CIVILE

dal 28 giugno al 4 luglio 1923

Nati: Maschi 5 - Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali: Di Carlo Salvatore, maresciallo aviatore, con Vaccarella Illuminata, civile.

Matrimoni: Bizzozzero Giovanni, prestinaio, con Mazzucchelli Emma, filatrice.

Notizie Varie

L'operaio Franchina Giuseppe fu Angelo di Merzago, della Ditta Reina di Jerago, riportò sul lavoro lo schiacciamento, con blocco di ferro, del pollice del piede sinistro con asportazione dell'unghia, guarirà in giorni 15.

* * *

Nella località Baraggia di Gallarate, i soliti ladri ignoti, riuscirono a rubare dieci quintali di rotaie, di proprietà della Ditta Eredi Giovanni Bossi di qui

* * *

Colpito da una forte emorragia, cadeva pesantemente al suolo, rimanendo cadavere, nel mentre era seduto al Circolo Vittorio Emanuele, il quarantenne Parolo Ambrogio di Giovanni, di Casorate Sempione.

* * *

Il corriere Bossi Francesco di Sesto Calende, attraversando la via Magenta di questa città, con un carro carico di colli, venne derubato di un collo di tela del valore di L. 300.

* * *

L'operaio Grossoni Carlo di Gerolamo di Somma Lombardo, della Ditta Lanificio di Somma, nel mentre attendeva alla pulizia di una macchina, rimase impigliato per la manica del braccio destro dai denti del tamburo, riportando frattura cranica e contusioni multiple, per cui qualche ora dopo cessava di vivere.

* * *

I soliti ladri, penetrati mediante scalata e rottura di alcune sbarre dell'inferiata della Cooperativa Impiegati ed operai della Manifattura Gallaratese, si impossessarono di L. 2000, di un forte quantitativo di scarpe e tessuti per un ammontare di L. 10.000.

Cronaca di Busto Ars.

Nuova maestra.

La signorina Angelina Gerardi, allieva della R. Scuola Normale *N. Tommaseo*, di Busto Arsizio, ha avuto, con brillantissimo voti, l'esonero dagli esami di licenza.

Nell'Educazione fisica.

La gentile signorina Agostina Marcora, figlia del signor Antonio Marcora Passalunoni, ha pubblicato la tesi per l'esame di diploma presso il Regio Istituto di Magistero per la Educazione Fisica in Torino, ove riuscì prima, con lode.

Congratulazioni vivissime.

La Corte d'Assise a Busto.

A Busto Arsizio verrà istituito un Circolo straordinario di Corte d'Assise.

Il Comune ha stanziato la somma di 200 mila lire per il fabbricato, il quale sorgerà presso il Tribunale.

La prima Coppa Città di Busto.

Domenica si svolgerà una gara ciclistica per corridori di terza e quarta categoria organizzata dal Velo C. Bustese e approvata dall'U. V. I. La competizione alla quale è già assicurato l'intervento dei migliori dilettanti si effettuerà lungo il percorso: Busto Arsizio, Castellanza, Saronno, Tradate, Varese, Porto Ceresio, Ponte Tresa, Ghirla, Cunardo, Ferrera, Brinzio, Varese, Gallarate, Samarate, San Macario, Busto Arsizio con un totale di km. 140. I controlli saranno fissati a Saronno, Porto Ceresio, Ghirla e Brinzio ve ne saranno poi altri, volanti e segreti. Ricchi sono i premi per i primi arrivati, a questi premi si aggiunge poi la ricca Coppa Città di Busto Arsizio alla quale si intitola la corsa.

Le operazioni di punzonatura avranno luogo dalle 6 alle ore 8 del 1 luglio presso il Bar Milano; la partenza è fissata per le ore nove. A tutt'oggi sono già numerose le iscrizioni; fra le più notevoli sono quelle di Brusatori, Rignati, Ferrario, Brambilla, ecc.

Un grande concerto di beneficenza.

Per lunedì prossimo, 9 luglio, si sta preparando un grande concerto vocale istrumentale al nostro Teatro Sociale. Il concerto è preparato dall'Università Popolare e vi parteciperanno valenti artisti.

La manifestazione va a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile e della Scuola di Musica.

Neo Geometra.

Il concittadino signor Fausto Bonelli ha in questi giorni brillantemente conseguito, senza esami, presso il Regio Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano, il diploma di geometra.

Congratulazioni vivissime.

CRONACA di LEGNANO

Atti di Giunta.

(Tornata 2 Luglio)

1. - Liquidazione onorari e spese dell'avvocato Buffoni per patrocinio cause nell'interesse del Comune.

2. - Provvedimenti per i servizi municipalizzati dell'Acquedotto.

3. - Affissioni, servizi funerari, nettezza urbana e manutenzione stradale.

4. - Concessione di sussidio alla Soc. Ginnastica.

5. - Licenziamenti del personale provvisorio della Poliambulanza.

6. - Variazioni allo stato degli uomini pesi e misure.

7. - Nomina di una maestra a Segretaria provvisoria dell'Istituto Tecnico.

Per il pareggio dell'Istituto Tecnico.

E' noto quanto lavoro abbia fatto l'Amministrazione Comunale per sistemare finalmente il nostro Istituto Comunale.

L'importanza che col prossimo ottobre, in seguito alle riforme del Ministro Gentile, assumerà l'Istituto Tecnico, ha indotto il Municipio a prodigarsi sporre tutto il necessario per ottenere il pareggio. Il Sindaco, Comm. Fabio Viganti, l'Assessore alla P. I. rag. Rovelda, provvidero all'inoltro della poderosa pratica al R. Provveditore agli studi, donde suppiamo che è partita per Roma.

La Giunta Comunale ha poi già deliberato che col prossimo ottobre l'Istituto Tecnico abbia tutti quei corsi che il R. D. 6 Maggio 1923 stabilisce e cioè:

1.) il corso inferiore, a cui accederanno gli alunni forniti del diploma di maturità (1.a classe) e i promossi dal 1. corso di scuola tecnica (2.a classe) e quelli promossi dal 2.o corso di scuola tecnica (3.a classe) che intendono continuare gli studi.

2.) il corso superiore distinto nelle due sezioni, Commercio, Ragioneria e Agrimensura, mentre si manterrà il 3.o e 4.o anno della Sezione Fisico-Matematica fino al compimento degli studi odierni iscritti.

E' da augurarsi che da Roma si risponda al desiderio espresso dalla Civica Amministrazione, anche pel fatto che quest'Istituto — regolarmente riconosciuto — verrebbe con le garanzie statali ad incoraggiare e raccogliere tutta la gioventù dell'alto milanese che volesse frequentare un tale tipo di studi con grande vantaggio del R. Istituto C. Cattaneo di Milano, oggi frequentatissimo e d'una popolazione scolastica, anzi, che ha sempre più fatto sentire urgente il problema del suo sfollamento. Però, contrariamente a questo desiderio della cittadinanza, sorge pallido il dubbio che — dato l'attuale nuovo ordinamento scolastico con un numero prestabilito di scuole a carico dello Stato, il quale ha così inteso di fissare, in una linea rigida di disciplina e di economia, i suoi determinati atenei per l'esame di Stato e di lasciare alla libera iniziativa il moltiplicarsi dei centri colturali, sorge pallido il dubbio, diciamo, che gli sforzi della nostra Amministrazione non incontrino il favore della regificazione del nostro Istituto, giacchè il pareggio non ha più ragion d'essere nelle linee fisionomiche e giuridiche apportate dalla riforma Gentile. Questo diciamo non per fare del cattivo augurio, poichè il voto dell'Amministrazione è voto nostro, ma per la sincerità della cronistoria di questa Istituzione, alla quale ci siamo da tempo affezionati e per la quale da tempo veniamo spendendo la nostra azione non sospetta.

Auguriamoci il meglio; nell'attesa però, che vogliamo sperare non lunga, sarebbe bene che la nostra Amministrazione, senza sdegnare il modesto contributo d'un consiglio di tecnici appositamente invitati, elabori un concreto progetto che valga ad assicurare

l'esistenza dell'Istituto, dandogli un carattere più consenziente alle esigenze locali (istituto di cultura ed attitudine tecnico-commerciale) pel quale — data la sua speciale fisonomia — si potrebbe chiedere ed ottenere la regificazione alla dipendenza, non già del Ministero della P. I., ma a quella Questo, in vero, è tale problema che del Ministero di Ind. e Commercio, imposterebbe da se e per se tutto il problema generale di coordinamento delle scuole secondarie locali in relazione al coordinamento degli studi in maggiori centri della plaga: Legnano, Busto Arsizio e Gallarate. Problema che bisognerebbe affrontare con occhio alla scuola per la scuola. Ritorneremo, a suo tempo, sull'argomento.

Il caso Ranzi.

Si trascina da qualche anno fra il Comune di Legnano ed il Sindaco di Borgio Verazzi una vertenza, malamente curata dalla passata amministrazione socialista, la quale, anzichè risolverla affrontandola in pieno, si contentò di un *modus vivendi*. Quest'anno si è quindi ripresentata ancora più vivace. Narriamo.

Il nostro Comitato pro bambini deboli comperò, a suo tempo, in Borgio uno stabile per ricovero durante la cura marina a questi figli del popolo. Sotto il pretesto di prevenzioni igieniche quel Sindaco ostacolò sempre la dimora temporanea dei nostri beneficati. Il 21 dello scorso giugno l'Assessore Cesare Ranzi, per il Comitato e per il Comune, ricevette a Genova la prima colonia di ragazzi e la condusse a Borgio. Senonchè il 22 arrivava qui un'ordinanza del Prefetto di Genova con la quale si proibiva l'invio dei piccoli al mare ed in quella località. Raccontano i maligni che detta ordinanza sia stata provocata dall'Ufficiale sanitario della provincia di Genova, parente del Sindaco di Borgio, il quale è lì dottore, Sindaco, ed Ufficiale di P. S. Quest'ultimo si presentò al Ranzi unitamente alla giunta del luogo, a consiglieri ed a carabinieri, e dopo una lunga chiacchierata notificò — a sei giorni dati — lo sfratto della Colonia. Questo il sabato; il lunedì successivo (i sei giorni non erano trascorsi) coi carabinieri ingiunse la partenza da Borgio dei nostri ragazzi. Il sig. Ranzi — che ignorava l'ordinanza del Prefetto di Genova — tenne duro e fece ben valere i suoi diritti in casa sua, ma, certo con piano premeditato, la provocazione di quel Sindaco creò una reazione verbale da parte del Ranzi, che fu arrestato e condotto prima a Pietraligure e poi al Carcere di Finalborgo. Il nostro Assessore è già ritornato da una settimana fra noi.

A lui il benvenuto e nessun commento alla cronaca. Facciamo voti che il Comitato presieduto dal Comm. Jucker e l'Amministrazione facciano comprendere al Dott. Strafichio che è tempo di farla finita, *che i nostri ragazzi non sono degli appestati, ma sono nelle uguali condizioni di salute di qualunque signore che va al mare per il mare e non per scimpar quattrini fuori casa* e che quindi nessun decreto di nessun Prefetto può ostacolarci questo diritto, quando lo andiamo ad esercitare in casa nostra, giacchè in Borgio siamo possessori d'uno stabile importantissimo. Questo il nocciolo della questione.

E' con animo riconoscente che a nome della cittadinanza legnanese ringraziamo i signori Marchese Frascarolì, il Dott. Cav. Casullo, il Geometra Bottaro ed i signori Cavalier Casati e Cav. Finocchio per l'interessamento spiegato nella vertenza incresciosa Strarichio-Ranzi.

Siamo informati all'ultim'ora che il Cav. Giuseppe Ratti, nostro Assessore alle Finanze, ha potuto dipanare col Prefetto di Genova la intricata matassa e che è stato ritirato il decreto di divieto; e c'è di più. Si è stabilito quale debba essere dopo la stagione la pratica risolutiva della vertenza. Finalmente! Intanto — concesse vere le affermazioni che furono proposte lire trecentomila per l'acquisto del nostro stabile a Borgio, prova inconfutabile del movente interessato e personalistico dell'abuso di autorità da parte di quel Sindaco-Delegato di P. S., *resterà così la vertenza col Ranzi? Attendiamo da quest'ultimo la risposta.*

(n. d. c.).

Il banco di beneficenza pro Combattenti.

Domenica, 1. corr., alle ore 10 si è inaugurato il banco di beneficenza a pro dei Combattenti. Ricchi e numerosi i doni esposti nel porticato dell'Asilo: notati quelli del Sindaco, comm. Fabio Viguati (una bicicletta), del Municipio di Legnano, del Signor Mario Galli, del Cav. Robino, una macchina da cucire una macchina da scrivere, ecc. oltre a un vitello e a due porcellini vivi che chiesa a quanti avranno fatto gola.

Notammo fra i presenti all'Inaugurazione il Deputato Provinciale prof Vassalli, il Cav. assessore Uboldi colla sua gentil signora, il Sig. Crespi, il Tenente dei carabinieri, il Commissario Sig. Buscema, il Cav. rag. Bigani, il prof. Manfredi, la Sig.a Estarri, il Sig. Romolo Agosti e uno stuolo di belle graziose signorine.

Il Presidente della nostra Sezione Ing Cavalier Moro, rivolse un ringraziamento alla cittadinanza donatrice e a quella che sarà la compratrice.

Spiegò come infiniti siano ancora i bisogni dei combattenti, i quali col santo orgoglio di chi tutto ha dato alla Patria, mal volontieri si rivolgono ad altre associazioni, ma tutto attendono dai loro compagni di sacrifici e di fede.

Inoltrato un fervido augurio all'opera dell'On. Mussolini, al cui governo nazionale i combattenti aderiscono pienamente, dichiarò aperto il banco.

Fu un peccato che, lavorandosi presso la Ditta Tosi, sia venuta a mancare la musica.

Numeroso è stato il concorso della cittadinanza nelle tre giornate di pesca; una novella prova del buon cuore legnanese verso i nostri combattenti, i quali hanno diritto alla riconoscenza e ad ogni forma di assistenza. Fu notato l'assenteismo degli industriali; nessun dubbio però sulla loro buona e provata disposizione di animo. La classe beneficata potrà contare incondizionatamente sulla classe industriale, la quale, a nostro avviso, saprà in mille altre forme attestare i suoi sensi di stima verso chi fece ogni sacrificio nel nome della Patria.

Licenza d'onore.

E' stata guadagnata nell'Istituto Rosmini di Domodossola la licenza liceale d'onore — senza esami s'intende — dal carissimo giovane Pier Luigi Ratti, fratello all'Assessore alle Finanze Cav. Giuseppe. *Ad majora!* E congratulazioni al nostro carissimo amico.

Accattonaggio.

Richiamiamo l'attenzione dell'Autorità competente sull'accattonaggio su larga scala che si verifica nella nostra Legnano. Un senso di pietà accompagna pur noi verso gl'infelici; ma egli è che, fra i veri bisognosi e disadatti ad ogni lavoro, circolano elementi poco puliti e dati all'accattonaggio per mestiere. Che si sorvegli e che lo sconcio cessi.

Circonvallazione.

La nostra Amministrazione — che con zelo regge le sorti del paese — dovrebbe risolvere anche, e ne è tempo, il quesito della circonvallazione. E' necessario che per la conservazione delle arterie principali della cittadina, per l'igiene e per la sicurezza personale, sia proibito il transito dalla piazza, dal Corso Garibaldi e via via degli autocarri *et similia*. Occorre stabilire la viabilità della circonvallazione. Ci auguriamo che si provveda.

Dal Circondario

BESNATE

La consegna del Tricolore alle Scuole.

Nella vicina Besnate si è svolta domenica una solenne cerimonia per la consegna del vessillo alle scolaresche. Multiplisi gli intervenuti: ricordiamo i signori: cav. Porro, Sindaco di Besnate e signora; cav. Brunetti, in rappresentanza del Sottoprefetto; dottor Carlo Guocchi. Mario Colombo, ten. Gambarotta, Cesare Grassi, De Maria, cav. Ronchi, Paolo Guzzi, Giuseppe Finizio in rappresentanza del gr. uff. Bernocchi di Legnano, il corpo insegnanti con la direttrice signorina Gramegna, ecc. ecc.

Nel corteo imponente, notiamo: un plotone allievi ufficiali del Reggimento «Savoia» Cavalleria, la Filarmonica Besnatese, gli alunni delle Scuole, il gonfalone municipale, le autorità, le rappresentanze fasciste, il Circolo Cooperativo ed altri sodalizi.

La cerimonia ha avuto luogo in Piazza Vittorio Emanuele.

La piccola Olga Bordoni porta il saluto d'amore e di fede al tricolore ed è seguita dalla signorina Gramegna che consegna il nuovo vessillo alle future speranze d'Italia.

Dopo belle parole della madrina signora Porro, i bambini cantano l'Inno alla Bandiera Italiana. Il cav. Brunetti, Ispettore Scolastico, dopo aver portata l'adesione del cav. Palmieri, ha parole di sentita glorificazione dei caduti in guerra e chiude ringraziando gli intervenuti.

Una poesia di circostanza è recitata dalla piccola Guiazzi, dopo di che la musica intona la «Leggenda del Piave» cantata dalle scolaresche.

Parla poi, molto applaudito, Cesare Grassi.

La piccola scolaretta Binda, consegna poi al Sindaco il vessillo, accompagnando l'atto con patriottiche e commoventi espressioni.

Il vessillo viene poi benedetto dal Reverendo Parroco Don Roberto Castoldi.

Anche il cav. Ronchi, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha espressioni di grande compiacimento per l'esito della magnifica dimostrazione di italianità.

Chiude la serie dei discorsi il Sindaco cav. Porro, ripetutamente acclamato dalla folla, che si associa entusiasticamente a lui nel grido di «Viva l'Italia!».

MORNAGO

Il Tricolore alle scuole.

Domenica 1. luglio, sotto la presidenza del Sindaco sig. Castiglioni, si è riunito il Comitato generale per prendere gli ultimi accordi circa il programma dei festeggiamenti per la solenne cerimonia di domani.

Erano intervenuti all'adunanza i signori: D. Giovanni Barbetta, Don Giuseppe Tosi, Dott. Carbone, maestra Giamberini, Lozza Giulio, Giovanni Valutelli, Ambrogio Tenconi, Luigi Chiesa, Leopoldo Moroni, Fortunato Montalbetti, Giulio Colombo, Carlo Castiglioni, Luigi Rossetti, Luigi Bassani.

La Commissione è passata senz'altro a fissare le modalità per lo svolgimento dei festeggiamenti. Ogni frazione celebrerà solennemente il proprio rito religioso, restando stabilito che saranno bandiere ufficiali soltanto quelle offerte dai Mutilati.

Ecco frattanto il programma dettagliato che si svolgerà il giorno otto luglio:

1.) Ore 13: Corsa ciclistica per dilettanti non tesserati, sul percorso: Mornago, Varese, Gazzada, Gallarate, Somma Lombardo, Cruguola, Vinago, Mornago.

2.) Ore 14: Cerimonie religiose in ogni singola frazione con la benedizione delle bandiere e relativi cori patriottici e discorsi.

3.) Ore 15.30: Riunione delle bandiere, delle Autorità, delle rappresentanze alla Casa Comunale e vermouth d'onore.

4.) Ore 16. — Cerimonia ufficiale delle bandiere.

5.) Ore 17: In Piazza Comunale: tiro delle pignatte con premi in denaro.

Allieteranno la patriottica e complessa cerimonia due concerti bandistici: quello di Azzate, e forse quello di Besnate.

RHO

La visita di S. E. Diaz allo stabilimento "Italica".

L'annunciata visita di S. E. Diaz allo Società «Italica» di Rho si è svolta circondata dal più alto e vivo entusiasmo e fra l'interessamento ed il plauso di tutta la cittadinanza.

Fin dalle prime ore del mattino le vie e le Piazze sono affollate di popolo mentre da tutte le finestre, da tutti i balconi eventola il vessillo della Patria per onorare il Duca della Vittoria. Le locali Sezioni dell'Associazione Combattenti, del P. N. F. e il Comune avevano con copiosi manifesti invitata tutta la cittadinanza ad una dimostrazione al Ministro della grande Italia e questa si svolse meravigliosa ed acclamante. S. E. Diaz giunto a Rho alle 8 precise ricevuto all'entrata del paese dall'on. Lanfranconi e dal cav. dott. Antonio Del Castro, Seniore Comandante della 3.a Coorte, dopo una breve fermata in piazza costrettovi dal popolo entusiasta, si reca alla Società Italica ove gli vengono resi gli onori militari dalla Milizia Nazionale al comando del Cav. Dott. Del Rosso Comandante della Centuria di Rho e dove viene ossequiato dal Consiglio della Società formato dal Sen. Quartieri, Dott. Saronio ed Ing. Sala, e da tutte le Autorità presenti, fra cui il Prefetto di Milano Conte Nasalli Rocca col Capo di Gabinetto Comm. Broggi, l'on. Gigi Lanfranconi, On. Antonio Pestalozza, il Gen. Sircana, Comm. Avv. Carlo Maria Maggi, Comm. Crosio, Comm. Rossello, Comm. Fabbri, Comm. Prof. Moro, Avv. Lampertico, Col. Semaja, Col. Carletti, il Sindaco di Rho, Cav. Avv. Cavalé, il Dott. Salvioni, Marchese Cornaggia, Cav. Ferrario e fra gl'industriali il Cav. Eraldo Bonecchi, il Sig. Magnaghi, Fratelli Goglio, ed altre Autorità civili, militari e religiose.

La visita si svolge breve e rapida nei vari reparti, accolta da tutti gli operai con entusiasmo e acclamazioni. S. E. Diaz si interessa vivamente della lavorazione delle materie coloranti, prodotti sintetici ottenuti con ulteriore lavorazione dei più alti esplosivi, mostrando il suo più vivo compiacimento ed esprimendo il suo incoraggiamento e la sua lode per il personale dirigente dello stabilimento, che con tanta fede contribuisce allo sviluppo dell'industria nostra, portando alto il nome d'Italia all'estero, dove i prodotti finiti sono grandemente esportati. Si soffermò specialmente nei vasti laboratori scientifici modernamente attrezzati dove si compiono e si studiano le più vaste ricerche chimiche che portano ad una lavorazione perfetta permettendo la concorrenza alle grandi fabbriche tedesche, fino da tempo lontano padrone del mercato mondiale.

Al termine della visita il Dott. Saronio offre al Generalissimo, a ricordo, una medaglia d'oro con dedica e con impressa la marca di fabbrica della Società, riproducente fin da oltre sette anni il fascio littorio, simbolo di Roma. Intanto tutta la massa di popolo formata dalle rappresentanze delle Associazioni locali fra cui numerosa l'Associazione Combattenti di Rho con a capo Mutilati ed Invalidi, le Madri e le Vedove ed orfani dei caduti, a cui per onorare la visita del Ministro d'Italia, la Società elargisce una generosa offerta dalle rappresentanze di tutti i Comuni del Mandamento di Rho, delle Sezioni del P. N. F. di Rho, Cornaredo, Arluno, Lainate, Parabiago, Magenta, Corbetta, Ferroviari Fascisti, Scuole Comunali di Pregnana, e l'Istituto «Cesare Beccaria» di Arese, e da tutta la maestranza della Società «Italica», alza il suo saluto entusiastico e la sua acclamazione al Duca della Vittoria che appare commosso della manifestazione popolare. La Milizia Nazionale, mentre la Marcia Reale squilla solenne, rende gli onori alla partenza dell'artefice del Trionfo di Vittorio Veneto.

SOMMA LOMBARDO

Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, sotto la presidenza del sig. Sindaco cav. uff. Ercole Mattai del Moro, coll'intervento degli assessori effettivi signori: ing. cav. Carlo Porro, rag. Antonio Casolo Ginelli, Luigi Maghetti e Bocchi Abele, presenti i supplenti signori Balzarini Pietro e Guatta Cesconi Angelo, assistiti dal Segretario capo del Comune cavaliere Nino Talamona, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha demandato al sig. pro Sindaco ing. cav. Carlo Porro la predisposizione di opportuni progetti per i serbatoi di acqua potabile alle Frazioni Maddalena e Coarezza, e per la costruzione sollecita di colombari nel Cimitero del Capoluogo.

Per la scelta del terreno, sopra cui dovrà sorgere l'edificio scolastico, ha riaffermato in massima l'opportunità della prima designazione.

Si è occupato del riordino e della migliore pulizia dei Cimiteri, emettendo opportuna ordinanza per la buona conservazione dei monumenti e dei giardini, stabilendo di provvedere d'ufficio a carico degli interessati inadempienti;

Ha affermato il dovere del Comune di intervenire e di appoggiare in ogni migliore guisa la sottoscrizione per la erezione del Monumento Nazionale alla Madre Italiana, e pei danneggiati etnei.

Ha infine esaurito diversi argomenti di ordinaria amministrazione.

Gli On. Marescalchi e Fontana s'iscrivono al P.L.I.

Anche i leaders dello sciolto Partito Agrario hanno chiesto la tessera del nostro Partito.

L'on. Marescalchi, benemerito dell'agricoltura e viticoltura del Monferrato, ha accettato anche la carica di Presidente Onorario della Sezione Casalese del Partito Liberale.

Con gli on. Marescalchi e Fontana ritorna al Partito Liberale quella falange importantissima e laboriosa, che si era in Parlamento costituita in difesa della nostra agricoltura. Il loro ritorno significa ancora una volta come l'idea liberale sia sorgente pura di fede e di operosità.

La riforma elettorale e i Partiti

La discussione alla Camera.

La Commissione dei 18 ha concluso i suoi lavori, esaurendo il compito grave; grave, se si considerino la importanza e le difficoltà dinanzi a cui la commissione si è trovata.

Il campo era conteso palmo a palmo dai rappresentanti della opposizione proporzionalistica, quasi pari di numero in confronto degli altri autorevolissimi membri della commissione, assertori dei fini che ispirano il progetto del Governo.

Tra questi ultimi, l'on. Salandra ha dato motivi di ammirazione e di frequenti applausi da parte della stampa più vicina alle sfere governative, per l'alta competenza e il fervore con cui ha difeso, contro i molteplici tentativi insidiosi degli oppositori, i punti fondamentali della progettata riforma.

Mercoledì scorso, l'on. Casertano ha sottoposto alla approvazione della commissione dei 18 la relazione di maggioranza, che, subito stampata, è stata distribuita per il dibattito parlamentare, che si inizierà lunedì 9 corrente.

Si prevede che i deputati che parteciperanno al dibattito saranno numerosissimi, tre o quattro almeno per ogni gruppo, e che la discussione generale durerà non meno di una settimana, mentre un'altra settimana, e forse anche più, sarà occupata dall'esame degli articoli. La Camera, adunque, rimarrà aperta fino agli ultimi giorni del mese.

Le ragioni del governo in difesa della riforma saranno, volta a volta, esposte dal sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo; ma non è escluso che, alla fine della discussione generale, non abbia a interloquire il Presidente del Consiglio. Anzi si assicura che l'onorevole Mussolini abbia intenzione di pronunziare un importante discorso, in cui saranno fissate le linee fondamentali del programma del governo, nella più o meno lontana battaglia elettorale.

Il P. P. in subbuglio!

Il Partito Popolare continua ad essere in armi e in tumulto, come il campo d'Agramante.

Si succedono in esso sporadici movimenti contro don Sturzo, da parte di quel politicantismo clericale che ha avuto le sue glorie «nel tempo in cui il mondo bianco e il mondo nero avevano tra di loro i rapporti del giorno e della notte, nei tempi dei *non expedit* in tutte le sue gradazioni, da quella nerissima degli anni '70 ed '80, fino a quella grigio sporco del patto Gentiloni», di quel politicantismo clericale verso il quale si protendono tremebondi e speranzosi gli sbandati del P. P., che per avere troppo cara la pelle elettorale vogliono evitare i fulmini del governo fascista.

Sono di ieri le dimissioni dell'onorevole Mattei Gentili; di ieri è il manifesto indirizzato ai cattolici italiani di alcune guardie nobili, guardie palatine e simili; di ieri sono gli articoli di Monsignor Pucci, nei quali si tentava di dimostrare come qualmente anche il Vaticano fosse esso pure per la rinunzia dei popolari all'atteggiamento di intransigenza di fronte al progetto Acerbo; di ieri è l'annunzio dell'on. Aroca, secondo il quale oltre trenta deputati popolari, fra i quali sarebbero Anile, Gronchi, Padulli, Bertini, Bertone, Meda, Rodinò, Boncompagni, ecc. voteranno per la riforma, contro gli ordini di don Sturzo.

Don Sturzo e il Donsturzismo.

E l'on. Aroca così ci dipinge don Sturzo e il donsturzismo:

«Sturzo domina, comanda, decide, valendosi a volta a volta di questi tre spauracchi di carta pesta fabbricati da lui stesso: 1) deliberati dei congressi ai quali anche il Gruppo parlamentare deve cieca ed assoluta obbedienza in base allo statuto; 2) il Consiglio nazionale del Partito; 3) la Direzione del Gruppo parlamentare. I congressi, chi li ha seguiti per quattro anni sa bene come siano inscenati. Sturzo sceglie la sede, la data, le modalità. Sturzo, col suo gruppetto, prende approcci con la sezione locale che aumenta subito i suoi gregari scelti con cautela. Pochi giorni prima parte da Roma e si insedia sul posto il gruppo di *claqueurs* più abili e predispone i punti strategici... e le masse di manovra. Gli amici scelti da Sturzo preparano e stampano sotto la sua guida le relazioni. Quando tutto è pronto, si fa obbligo al gruppo parlamentare di intervenire poche ore prima ad una riunione nella quale Sturzo dà il *la*. Per completare l'illusione, Sturzo interviene ogni tanto con sdegni a freddo per sedare i più accesi e fingere di diffidare degli avversari perseguitati. Tanta carità entusiasma l'assemblea e toglie ogni velleità ai dissenzienti. Lo sa l'on. Meda che non è intervenuto a Torino dopo che a Venezia ha rischiato di essere fischiato; lo sa l'onorevole Pestalozza che per circa mezz'ora si è sentito gridare le più atroci ingiurie contro la sua persona, ma sopratutto contro il Fascismo e contro Mussolini.

«Ad ogni tentativo, continua l'onorevole Aroca, non dico di discussione, ma di critica, Sturzo ed i suoi hanno sempre finora risposto, agitando le sacre tavole dei congressi e richiamando severamente i deputati ai deliberati intangibili. Il compito dei deputati popolari è uno solo: quello di obbedire e votare secondo gli ordini ricevuti. Al principio della legislatura ci è stata consegnata una circolare che vietava nel modo più assoluto ai deputati di concedere interviste, scrivere articoli, prendere la parola alla Camera o in riunioni, presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni o soltanto firmarle senza la preventiva approvazione scritta della Direzione del Gruppo. Il Direttorio ci fu imposto di votarlo così com'è, sin dal principio della legislatura, senza che neppure ne conoscessimo personalmente i componenti. Del resto, anche il Direttorio è alle dirette ed assolute dipendenze di don Sturzo, il quale designa gli oratori, interviene alle adunanze e chiama spesso i suoi membri al *redde rationem* anche durante lo svolgersi delle sedute negli stessi locali di Montecitorio. Dicono che al disopra di Sturzo vi è il Consiglio Nazionale del Partito. Altra corbellatura! Il Consiglio Nazionale è una creatura agli ordini assoluti di Sturzo. Il colmo della corbellatura si è verificato nell'adunanza della fine dello scorso anno nella quale Sturzo, a nome del Direttorio (cioè di Sturzo) ha radunato il Consiglio Nazionale (cioè Sturzo) ed ha minacciato di espulsione i deputati che si erano fatti promotori di un'intesa cordiale col Fascismo e ciò in omaggio a un deliberato del congresso di Napoli, cioè... dello stesso don Sturzo».

La alleanza popolarsocialcomunista.

Il quale don Sturzo però non disarma e continua a raccogliere plausi e consensi dai suoi fedeli, che sembrano la maggioranza del partito. Se non si riuscirà a trovare una base di accordo, il donsturziani sono decisi a dar battaglia al Governo in difesa della proporzionale. Non bisogna però nascondere che i dirigenti del P. P. cominciano ad avvertire un certo malessere nella posizione nella quale si sono messi. Essi, infatti, vorrebbero assicurarsi tutti gli sperati vantaggi, siano pure soltanto ipotecari, di una vigorosa politica di opposizione al Governo fascista, senza però correre l'alea dei danni che possono conseguirne. Infatti, mentre essi persistono nella difesa della proporzionale fino ad assumere la funzione di condottieri dell'opposizione alla riforma elettorale, vorrebbero differenziarsi dagli altri oppositori, conservando la caratteristica di collaboratori al Governo, costretti a combatterlo per supreme ragioni di idealità di partito.

E' evidentissima la vanità del tentativo da parte dei popolari di scindere la responsabilità dell'alleanza con i socialdemocratici e con i comunisti per la lotta intrapresa. Don Sturzo è, oggi, considerato dai fascisti il generalissimo di tutte le forze antinazionali che vogliono tentare un'offensiva contro il Governo fascista.

«Tutte le speranze dei socialisti, dei disertori, dei loro protettori e complici sono oggi rivolte — scrive il *Popolo d'Italia* — verso don Sturzo. La segreteria del P. P. I. d'accordo con tutta la stampa antifascista fa scrivere che il Governo, col disegno Acerbo viola «le esigenze più elementari e legittime dell'attività politica e della libertà del popolo italiano», contrasta con i principii della Costituzione del Regno. Ora, se questo è consapevolmente scritto, è la più forte accusa che si possa muovere in principio al Governo e, se essa è ritenuta seria, impegna un partito politico alla lotta ad oltranza; se la lotta ad oltranza non c'è, come dice il *Popolo*, ora che sente di non poterla sostenere, allora non è seria. Nella realtà politico-parlamentare è innegabile (e lo conferma l'unica relazione di minoranza della Commissione per la riforma) che sulla difesa della proporzionale si è costituita — salvo il trascurabile (è vero?) dissenso sul voto ai disertori — tutta l'opposizione socialdemocratica e cioè nittiana, socialista, comunista intorno al perno popolare. E ciò è stata ripresa palesamente tutta la politica socialdemocratica e antinazionale del dopo guerra in cui il P. P. è stato il

---

A coloro che si dicono liberali dimostrare coi fatti che la loro fede non è di sole parole, che le loro fiducia nell'opera nostra non è solo platonica.

LA

Tipografia Moderna

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

essendo fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, eseguisce LAVORI CORRENTI e di LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre

Specializzata in Lavori Commerciali

Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali; nonchè OPUSCOLI, - RIVISTE - GIORNALI - EDIZIONI, ecc., composti meccanicamente.

Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in

GALLARATE

VIA POSTPORTA, 13 — TELEFONO 172

OCCHI DI PERNICE

CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dott. Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:

GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.

BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

FRATELLI MARTIGNONI

Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private

A X

GALLARATE

Telefono 58 — Via Como, 3

STITICHEZZA

Pillole Fattori

di CASCARA SAGRADA

Il miglior rieducativo dell'INTESTINO - depurativo del sangue e degli umori.

Scat. da 25 e 60 pillole

In ogni farmacia

compare del social-collaborazionismo.

« La verità è, — continua l'organo fascista — che il P. P. specula da quando è nato sulla fede cattolica e sullo sfruttamento delle più diverse situazioni della politica parlamentare, senza alcuna repugnanza per la solidarietà con i massoni, con gli anticlericali e con i socialisti e comunisti che aggredivano le processioni religiose, oltraggiavano i sacerdoti, eliminavano il Crieto dalle scuole. Oggi la speculazione finisce, poichè il Governo di Mussolini sottrae la tutela dei diritti religiosi dal gioco dei partiti, facendone ragion di Stato e denuda così il policantismo senza scrupoli del sinistrismo popolare. Don Sturzo avrebbe potuto eleggersi una funzione di leale collaborazione col Governo fascista, senza rinunziare alle ragioni programmatiche veramente essenziali per il suo partito. Ha preferito di scegliersi la funzione di collaboratore dei socialdemocratici e dei comunisti e trova ora che la posizione può riuscire incomoda e vorrebbe sottrarsi senza, però, rinunziare alle ragioni fondamentali di questa solidarietà. Ebbene, lui se l'è scelta e se la tenga. Ognuno ha la compagnia che si merita ».

L'o. d. g. popolare.

Comunque, il Direttorio del Gruppo parlamentare popolare, riunito insieme alla Direzione del Partito, udita la relazione degli on. Micheli e De Gasperi sull'opera da essi svolta nella Commissione dei 18, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Gruppo parlamentare popolare, udita la discussione *a*) approva la relazione presentata dagli on. De Gasperi e Micheli autorizzando l'on. Micheli a redigere in accordo con l'on. Bonomi la relazione di minoranza al progetto di riforma elettorale politica; *b*) richiama tutti i componenti del Gruppo all'osservanza rigorosa della disciplina in conformità dei precedenti deliberati ».

L'o. d. g. socialdemocratico.

In quanto ai democratici sociali, il loro Consiglio Nazionale ha votato un ordine del giorno nè carne nè pesce, col quale si invita il Gruppo parlamentare ad un passo amichevole verso il Presidente del Consiglio per addivenire ad accordi su alcune modifiche del progetto che lo riconducano ad un maggiore ossequio alla sovranità popolare nella misura della maggioranza e nella scelta dei deputati e sopra tutto disperdano il timore che la legge elettorale non sia che un mezzo per addivenire ad altre riforme costituzionali contro le quali il pensiero ripugna. Nessuno dei congressisti ha difeso il progetto elettorale pur non dissentendo dal principio maggioritario e dalla lista unica: si è dato così il mandato implicito in luogo di quello esplicito per difendere la tesi democratica in sede di discussione. Quindi, l'ultima parola in proposito deve essere ancora detta.

I fedeli interpreti di... Mosca.

Il Direttorio del Gruppo parlamentare socialista massimalista, presenti i compagni Assennato, Bovio, Mastracchi, Lazzari, Vella e Vernocchi per la Direzione dell'*Avanti!* e sotto la presidenza di Lazzari, dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio, pienamente soddisfatto della completa identità di vedute riscontratasi fra il suo pensiero e quello della Direzione del Partito in merito alla riforma elettorale proposta dal Governo, del valore puramente ausiliario che il Partito socialista italiano attribuisce alla funzione parlamentare, che considera solo come efficace strumento di propaganda, di pressione e difesa, incapace per altro di realizzare le finali aspirazioni politiche e sociali del proletariato:

delibera di dare a questa opposizione un carattere nettamente politico e di non confondere il proprio atteggiamento con quello degli aggruppamenti che inspirano la loro azione a criteri preventivamente tecnici e contingenti; invita il compagno Lazzari a presentare quale membro della Commissione parlamentare, a nome del Gruppo, la propria relazione ispirata a tali criteri:

impegna tutti gli iscritti al Gruppo, non esclusi quelli attualmente all'estero, di presenziare assiduamente alle imminenti sedute e riserva al Gruppo, convocato per lunedì 9, a delegare gli oratori che dovranno esprimere, nella discussione generale, il pensiero programmatico vigorosamente segnato dalla Direzione del Partito, fedele interprete dei deliberati del Congresso di Milano ».

ATTI DEL PARTITO

La nostra riorganizzazione

La Direzione nazionale del Partito Liberale Italiano ci comunica che il numero delle Sezioni del Partito, sparse nel Regno, regolarmente iscritte e disciplinate, raggiunge oggi la cifra di 472, mentre altre sono in formazione.

Imponente convegno liberale a Biella

Si è costituita domenica la Federazione dei consiglieri comunali liberali del circondario di Biella con l'adesione di un ragguardevole numero di amministratori appartenenti ad oltre cinquanta Comuni. Assistevano ai lavori il presidente dell'organizzazione liberale della provincia di Novara cav. Ettore Coda, il Conte Oldofredi per la Direzione centrale del partito, l'on. Mariotti e l'on. Alice.

E' stato inviato un telegramma di affettuosa solidarietà all'amministrazione liberale di Ivrea. Con un altro telegramma si è invitata la Direzione del partito a richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione dell'importante Comune di Cossato, dove l'amministrazione comunale, liberamente e legalmente eletta fin dal 18 febbraio, per inframmettenze di elementi irresponsabili non ha potuto ancora insediarsi. Infine sono stati presi provvedimenti nei riguardi di parecchie altre amministrazioni liberali fatte bersaglio ad attacchi ingiusti e violenti. A presidente della Federazione è stato nominato il cav. Agostino Bioglio, consigliere comunale di Biella.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una grandiosa entusiastica manifestazione liberale con corteo e comizio pubblico, con la partecipazione di alcune migliaia di persone e le rappresentanze di oltre cinquanta sezioni e di gruppi giovanili, tra cui quello di Milano. Erano presenti il sen. Carlo Rizzetti, gli on. Rossini, Alice, Soleri, Mariotti, Villabruna, Olivetti, il conte Oldofredi, della Direzione centrale del Partito, e molti altri.

Nel comizio, tenutosi al teatro Sociale, hanno parlato, vivamente applauditi, il cav. Ettore Coda, il conte Toesca di Castellazzo, gli on. Mariotti, Villabruna, Soleri e Rossini, e in fine il sen. Rizzetto. Gli oratori, rievocate le benemerenze del Partito Liberale, specialmente in alcune provincie, ove come in quella di Novara, precorse nella propaganda patriottica l'azione fascista, hanno riaffermato il diritto a una rispettosa e dignitosa esistenza ed hanno espresso la speranza di cordiali rapporti fra tutte le forze nazionali, data l'assoluta necessità di coordinare le forze di tutti per il migliore avvenire del paese.

Consigli Comunali Liberali che rifiutano di dimettersi

Il consiglio comunale di Savigliano ha ricevuto una lettera dal direttorio del fascio locale contenente l'invito a dimettersi. I consiglieri riunitisi in adunanza straordinaria hanno votato un ordine del giorno contro la forma irriverente della lettera. Essi affermano di avere sempre combattuto il bolscevismo anche prima che nascessero i fascisti. Dichiarano il loro attaccamento alla Patria e alle istituzioni, rilevando che l'amministrazione attuale è composta di ex combattenti, padri di combattenti, mutilati ed ex prigionieri di guerra, il che non risulta per tutti i firmatari della lettera di intimazione, e dicendosi sicuri di interpretare la maggioranza degli elettori, dichiarando il loro proposito di rimanere al loro posto. Anche il consiglio d'Ivrea ha deciso, com'è noto, di rimanere al proprio posto.

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato:

« I consiglieri comunali d'Ivrea adunati in seduta privata, presa comunicazione della lettera inviata dal signor colonnello Pietrarolo, Riccardo De Angelis, Guido De Paoli, Enrico Pecco Benedetto, protestano la loro profonda devozione alla patria e deliberano di continuare nello svolgimento della loro opera amministrativa fino all'esaurimento del mandato ad essi conferito dalla grande maggioranza degli elettori ».

La prima seduta del Consiglio della Sezione milanese del P. L. I.

Giorni or sono il Consiglio della sezione milanese del Partito Liberale Italiano tenne la sua prima seduta. Oltre ai sedici consiglieri eletti dall'assemblea intervennero — a completare il Consiglio sezionale — i delegati di nomina dei mandamenti e dei gruppi, e cioè: per il I Mandamento l'avv. commendatore Strambio; per il II Mandamento l'avv. comm. Achille Riboni; per il III Mandamento il dott. cav. uff. Del Poggio; per il IV Mandamento il dott. cav. Giorgio Puecher Passavalli; per il V Mandamento il signor C. A. Cecchetti; per il VI Mandamento il dott. comm. E. Bellinzona; per il VII Mandamento l'avv. cav. Mario Morelli, consigliere comunale; per l'VIII Mandamento il rag. cav. Gerolamo Villa, consigliere provinciale; per la Federazione Giovanile il rag. Felice Citterio; per il Gruppo Ferrovieri il cav. Ernesto Balsamo; per il gruppo operaio il signor Luigi Boscolo.

La riunione fu presieduta dall'avvocato Boeri, il quale comunicò che tutti gli eletti e for parte del Consiglio della Sezione avevano accettato il mandato; che la Direzione del Partito aveva accolto con soddisfazione e plauso la costituzione della Sezione su base unitaria, e infine, che il Re, al saluto inviato dall'assemblea costituita, aveva fatto così rispondere dal suo aiutante di campo:

« Pregovi essere interprete dei vivi ringraziamenti sovrani, assicurando che gentile atto di omaggio di codesta assemblea è stato molto gradito da S. M. il Re ».

Il segretario generale comm. A. G. Bianchi riferì poi brevemente sullo spirito e le decisioni del Consiglio nazionale del Partito, tenutosi negli scorsi giorni a Napoli. Fece rilevare come l'ordine del giorno votato sulla riforma elettorale, non contemplasse la tecnica delle riforme, ma come il Consiglio, facendo propria la definizione dell'on. Salandra, di espediente che il Governo riteneva necessario, si fosse limitato ad un voto politico, in coerenza a quello già dato a Milano e all'atteggiamento che nomini eminenti del Partito, da Salandra a Orlando, avevano assunto nella Commissione Parlamentare. Pose in particolare rilievo il significato e il valore del seguente ordine del giorno, votato dal Consiglio nazionale, per iniziativa di delegati di ogni regione, dimostrandone l'importanza politica:

« Il Consiglio nazionale, ricordando che gli iscritti al Partito, non possono e non debbono accettare mandati politici ed amministrativi senza la previa autorizzazione della Direzione del Partito e delle organizzazioni dipendenti e che le Associazioni locali non possono assumere atteggiamenti di carattere politico generale, impegna la Direzione Nazionale del Partito a mantenere una rigida disciplina, reprimendo qualsiasi infrazione ».

Prima di sciogliersi, il Consiglio ebbe notizia della costituzione di nuove sezioni in provincia e di numerose domande a socio, le quali provano come l'accordo fra gli elementi liberali abbia portato a questi le simpatie di coloro che, date le divisioni, preferivano rimanere in disparte.

Federazione Giovanile Nazionale

La Federazione ricorda a tutti i Gruppi Giovanili che d'ora innanzi non dovranno più essere usate le vecchie denominazioni di: « Sezioni giovanili. Fasci d'azione, Avanguardie giovanili », ecc., ecc.

La denominazione per tutti deve essere la seguente: *Partito Liberale Italiano - Federazione Giovanile Nazionale - Gruppo Giovanile di.....*, oppure, per gli organismi superiori al Gruppo: *Partito Liberale Italiano - Federazione Provinciale Giovanile di.....*

Seguendo interpretazioni arbitrarie sullo spirito dello Statuto federale approvato al recente Congresso di Milano, e sui limiti di età per l'appartenza alla Federazione Giovanile, si è potuto constatare in alcuni amici il dubbio di possibile dualismo tra Federazione Giovanile e Partito.

A dimostrare per l'ultima volta che tali dualismi esistono solo nella fantasia di chi li vuole prospettare, i singoli Gruppi Giovanili sono tenuti, nell'ambito delle rispettive Sezioni, ad affermare che:

1) Gli appartenenti ai Gruppi giovanili che hanno compiuto il diciottesimo anno di età — a termine dello Statuto del Partito — sono soci delle Sezioni adulti ale quali debbono dare tutta la loro attività politica.

2) I Gruppi Giovanili — come tali — non hanno, nè debbono avere compiti politici specifici, se non d'accordo e per incarico delle sezioni adulti da cui politicamente dipendono.

3) Il compito dei Gruppi Giovanili e per conseguenza dei loro organi direttivi è quello di provvedere alla propaganda e alla organizzazione delle forze giovanili in seno al Partito.

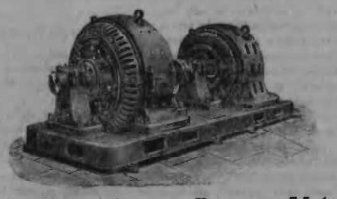
Prem. Tip. Moderna — Gallarate
Giunani Giovanni - *Gerente respons.*

Diffondete l' UNIONE

Istituto Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702
Cura Scientifica delle Malattie Veneree
Cistoscopia - Cateterismo Ureterale - Uretroscopia
Interventi Endovescicali
Raggi X - Elettroterapia - Diatermia - Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli
Chimico-clinici, Bacteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami
WASSERMANN (esame del sangue) Martinelli e Venardi

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Mag., Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozz., Samarate e Somma Lomb.
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserva L. 3.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate P., Samarate, Somma Lomb.
OPERAZIONI DELLA BANCA.
Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dall'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali ed Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.
CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI
Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254

Il Pane è l'alimento primo!
Alberghi, Massaie, Ristoratori,
otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di
PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE
Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passag. Centr. 2)

Non saprete mai che sia una SUOLA od un TACCO in «caucciù» finchè non avrete adoperato il PALMA. L'esigenza del momento vuole l'«economia» e PALMA fabbricato in puro «caucciù» (senza alcuna mescolanza di cascami o sabbia) è quanto si può desiderare di più morbido, duraturo ed elegante.
Dura almeno tre volte il cuoio!
L'ultima moda americana vuole il tacco pieno di «caucciù», nero o giallo, applicato dal Calzaturificio.
Pretendetelo dal vostro Calzolaio, e vi persuaderete come PALMA goda fama di marca mondiale!
I Negozianti di Pellami, Calzaturifici e Calzolai domandino Listino Prezzi alla
Agenzia Italiana "Palma" - Milano (11), Via Solferino 23

GOMME PIENE
TALBOT
PNEUMATICI - SALVATACCHI
MAISON TALBOT - Via S. Marco, 42 - MILANO
Per i pneumatici rivolgersi:
a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO
a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

SOCIETA' ELETTROTECNICA
ITALO SVIZZERA
MORANDI & CALIGNANO
Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93
IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI SISTEMA
UNICA CASA SPECIALIZZATA
per grandi impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc. con moderni sistemi svizzeri e tedeschi
Esecutori della VILLA ZERWEDACHI in Cggebbio
MASSIMA GARANZIA — CONCORRENZA ASSOLUTA

Leggete l' UNIONE